

Per Alberto...

Martedì 12 ottobre si è tenuto al liceo scientifico un incontro, finanziato dai genitori di Alberto, il ragazzo morto l'anno scorso in un tragico incidente stradale. "La vita è il più grande valore, da essa derivano tutti gli altri. Una parte del vostro essere vive nelle persone che vivono con voi, a cui siete legati e che vi sono necessarie". Non si tratta di filosofia, ma di alcune delle frasi dette dall'uomo che ci ha intrattenuti, un uomo che vive da diciassette anni sulla sedia a rotelle e che, attraverso la sua personale esperienza, ha fatto comprendere l'importanza dell'educazione stradale. Evitando dati e statistiche, ha raccontato le sensazioni della paralisi, la facilità del pericolo mentre si è in movimento, senza perdersi in inutili commenti sul "cercare di tenere una guida sicura in strada" - Basterebbe che prima di mettersi al volante una persona pensasse ai propri cari per capire quanto è grande la sua responsabilità nel mantenersi vivo e sano. - è un'altra frase particolarmente significativa. Non credo di esagerare dicendo che ogni studente presente nell'aula, oltre a migliorare in alcuni casi la propria conoscenza del libro di storia, è uscito arricchito anche di una nuova consapevolezza. La storia di Alessio Tavècchio, che è possibile leggere nei suoi libri, è un esempio di forza d'animo e speranza che dovrebbe far riflettere soprattutto noi giovani e futuri patentati. Questo ragazzo, andato in coma per un incidente motociclistico; ha ricostruito la sua vita partendo da zero e diventando anche un nuotatore professionista di livello olimpionico. Ha anche deciso di trasmettere la sua esperienza in modo che, senza l'incidente, ci si renda comunque conto di quanto si possa perdere per un istante di distrazione o pochi momenti di ebrezza. Il sentimento che suscita quest'uomo non è affatto di compassione ma di ammirazione, perché, pur essendo lì seduto, è molto al di sopra di noi.

Matteo Pastorino (II A)

...Dall'ora di storia...

